



Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
 FIRMA SU
www.notizieprovita.it

LACROCE

Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
 FIRMA SU
www.notizieprovita.it

#quotidiano contro i falsi miti di progresso
 € 1,50 | Anno 2 | Numero 240 | Venerdì 5 febbraio 2016 | Santo del Giorno: Sant'Agata, Vergine e Martire | www.facebook.com/lacrocequotidiano

5 febbraio | 251 - Sant'Agata viene martirizzata a Catania in odio alla fede cristiana; **1576** - Enrico di Navarra si converte al cattolicesimo per poter arrivare al trono di Francia («Parigi val bene una messa»); **1597** - Alcuni cristiani giapponesi vengono crocifissi dal governatore; **1887** - Al teatro alla Scala di Milano c'è la prima dell'Otello di Verdi; **1936** - Al teatro Rivoli di New York, prima mondiale di Tempi moderni di Chaplin; **1971** - Allunaggio di Apollo 14; **2003** - Colin Powell tiene una relazione sull'Iraq al Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite

#FATTI
IO, PADRE ED INSEGNANTE, DICO NO AL DDL CIRINNÀ
 di ANDREA MUSSO | pag. 3

#STORIE
POLIZIA, LO SCIOPERO DELLA FAME DI GIANNI
 di TONIO GIANNELLI | pag. 4

#CHIESA
FAMILY DAY, LETTERA DI UNA SCOUT ALL'AGESCI
 di ADOLFO MARINI | pag. 5

Cairo
 Il cadavere di Giulio Regeni, scomparso la notte del 25 gennaio al Cairo, è stato ritrovato e presenta «chiari segni di percosse e torture». Secondo le prime indiscrezioni sui risultati dell'autopsia, emerge che la morte del giovane ricercatore italiano sia stata provocata da un forte colpo alla testa. Il corpo, comunque, era martoriato: un orecchio mozzato, tagli sul naso, ustioni di sigarette sulle braccia, ecchimosi da percosse. Secondo il procuratore egiziano che conduce l'inchiesta, «è stata una morte lenta». Il cadavere è stato trovato senza vestiti dalla vita in giù, sul ciglio della strada che collega il Cairo ad Alessandria. Secondo il direttore della procura di Giza, «la questione è delicata». Regeni collaborava al Manifesto.

#EDITORIALE

UNITI NELLA BATTAGLIA DECISIVA

di Davide Vairani

“**A** tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ai fini superiori della Patria, senza pregiudizi né preconcetti, facciamo appello perché uniti insieme propugnano nella loro interezza gli ideali di giustizia e libertà.”

Il 18 gennaio 1919 Don Luigi Sturzo lanciava l'«Appello agli uomini liberi e forti», segnando la nascita del Partito Popolare Italiano. Era la prima volta che il movimento cattolico italiano si rivolgeva non solo alla Chiesa ed ai fedeli ma più genericamente ai liberi, intendendo con questa espressione tutto il Paese.

Si poneva di fatto fine al “non expedit”, con l'ingresso dei cattolici nella vita politica attraverso un partito che si dichiarava laico e confessionale, democratico e costituzionale, di ispirazione cristiana. Venivano fissati alcuni punti fondamentali rispetto alla fedeltà alla Chiesa, alla responsabilità coscienziosa e personale dell'azione civica, all'autonomia di elaborazione e partecipazione. Una precisa scelta, quella della piena autonomia dall'autorità ecclesiastica e della rinuncia a fregiare il partito del titolo di cattolico, per porsi con gli altri partiti sul comune terreno della vita civile.

Siamo certi di non mancare di rispetto alla storia, se oggi avvertiamo la stessa urgenza di allora.

Il popolo del Circo Massimo a Roma ci ha provato a ribadire con fermezza i gravi pericoli che l'intera società italiana corre se qualcuno testardamente intende proseguire diritto nell'approvazione di una legge sbagliata e iniqua.

Da questo giornale, vorremmo rilanciare il medesimo “Appello”: alla galassia del “mondo cattolico”, in primis, a quel variegato e composito mondo delle associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali, fatto di un mosaico incredibile di aggregazioni formali e infor-

PALAZZO MADAMA |

Unioni gay, il traguardo è lontano

La violazione delle procedure previste dall'articolo 72 della Costituzione provoca il ricorso formale di 40 senatori (guidati da Quagliariello, Roccella e Giovanardi) presso la Consulta perché il ddl Cirinnà bis non è mai passato in commissione. Intanto si conclude la prima settimana di discussioni in aula senza che sia stato votato neanche un articolo. Si riprende martedì, primi voti mercoledì 10 febbraio

mali, che in questi anni hanno contribuito enormemente alla crescita umana del nostro amato Paese, nella fedeltà alla Chiesa e al bene comune della società italiana. E a tutti i “liberi e forti”, che hanno a cuore il futuro dell'Italia e il bene dell'uomo: il ddl Cirinnà deve essere fermato, senza se e senza ma.

Mentre il Senatore Lo Giudice ammette serenamente alle “lene” che non ha permesso che la madre allattasse il bambino che le avevano fatto partorire spendendo 100 mila euro lui e il suo compagno perché non si stabilisse alcun legame con la mamma, a Parigi Parlamento e femministe firmano contro l'utero in affitto.

Martedì 2 febbraio a Parigi è stata firmata una Carta per proporre agli Stati europei l'abolizione universale della maternità surrogata o utero in affitto. L'accordo è stato siglato nella sede dell'Assemblea Nazionale di Parigi, al termine della Conferenza de La Haye, Organizzazione impegnata nella difesa dei diritti umani e della famiglia, dai rappresentanti del mondo politico, dell'associazione e della comunità scientifica europea che ritengono ingiusta e lesiva questa pratica. “Per l'abolizione universale della maternità surrogata” è l'obiettivo dei partecipanti all'Assise, su spinta di tre associazioni: Collettivo CoRP, “Collectif National pour les Droits des Femmes” e “Coordination Lesbienne en France”. In particolare, nella Carta viene denunciato “l'utilizzo degli esseri umani il cui valore intrinseco e la cui dignità sono cancellati a favore del valore d'uso o del valore di scambio” e si chiede l'abolizione della pratica della maternità surrogata a livello internazionale. “Chiediamo alla Francia e agli altri paesi europei – si legge nel documento – di rispettare le convenzioni internazionali per la protezione dei diritti umani e del bambino di cui sono firmatari e di opporsi fermamente a tutte le forme di legalizzazione della maternità surrogata sul piano nazionale e internazionale. Noi chiediamo inoltre, in nome dell'uguale dignità di tutti gli esseri umani, che essi agiscano con fermezza per abolire questa pratica a livello internazionale, in particolare promuovendo la redazione, l'adozione e l'efficace messa in pratica di una convenzione internazionale per l'abolizione della maternità surrogata”.

L'Italia è in ritardo, e cerca di >>> a pag. 2



Con questo calendario appare decisamente improbabile che il progetto dei proponenti, che è quello di approvare il ddl Cirinnà entro l'11 febbraio, giunga a compimento. Resta in silenzio Palazzo Chigi, la questione della stepchild adoption provoca divisioni interne a tutti i partiti

LICEO LINGUISTICO A. MANZONI
 VIA GRAZIA DELEDDA II,
 MILANO
 VENERDI | 5 FEBBRAIO | ORE 18.30

Sul genio italiano

Introduce:
 IPPOLITO PINGITORE

Moderatore:
 VALERIO ALBERTO MENGA

Intervengono:
 STENIO SOLINAS (ILGIORNALE)
 ANGELO CRESPI (ILGIORNALEOFF)
 ANDREA CHINAPPI (IL BESTIARIO)

presentazione della rivista strapaesana
Il Bestiario degli italiani

CIRCOLO PROUDHON
 L'INTELLETTUALE DISSIDENTE

(Mimo Maccari nel suo laboratorio)

ECONOMIA |

L'EUROPA RIVEDE AL RIBASSO LA CRESCITA

La Commissione Europea ha aggiornato le stime macroeconomiche sulla crescita italiana nel 2016, limata al ribasso da +1,5% a +1,4%. Ulteriore limatura anche per la crescita nel 2017, vista dall'UE a quota +1,3% per l'Italia. Il commissario europeo Moscovici dichiara: «Sostegno alle riforme italiane, sulla flessibilità a maggio prevalga il compromesso».

ESTERI |

I SOSPETTI DELLA RUSSIA: «LA TURCHIA PREPARA L'INVASIONE DELLA SIRIA»

La Russia nutre seri sospetti sul fatto che la Turchia stia preparando l'invasione del territorio siriano. Lo ha detto il portavoce del ministero russo della Difesa: «Registriamo un numero crescente di mosse nascoste delle forze armate turche in preparazione di azioni attive sul territorio siriano. Il ministero della difesa russo considera queste azioni come un pericoloso precedente e un tentativo di nascondere l'attività militare illegale nei pressi del confine con la Siria». Il portavoce ha mostrato ai giornalisti un'immagine satellitare che prova i movimenti delle forze armate turche. Ankara smentisce.

#EDITORIALINO |

CHIACCHIERE E BUGIE

di HASHTAG

La prima settimana di dibattito al Senato sulle unioni gay si è chiusa senza votare, se non le eccezioni di costituzionalità e le richieste di sospensiva. Neanche una riga del ddl Cirinnà è stata posta in votazione e tre giorni sono trascorsi con la netta sensazione che neanche i proponenti sappiano più che pesci pigliare e con l'asse portante politico del ddl, quello tra Partito democratico e Movimento cinque stelle, che scricchiola sempre di più. Poi mettici il fatto che il giovedì alle 14 i senatori si stancano di lavorare e dunque se ne riparla martedì. Per avere la prima votazione sull'articolo 1 del provvedimento (che consta complessivamente di 23 articoli e con centinaia di emendamenti da discutere) bisognerà attendere mercoledì 10 febbraio. Il progetto annunciato dal presidente dei senatori pd, Luigi Zanda, di arrivare al voto finale entro giovedì 11 febbraio appare sostanzialmente irrealizzabile. Cosa si è fatto in questi tre giorni a Palazzo Madama? Niente. Tante chiacchiere. Abbiamo ascoltato molti interventi. Resta nella memoria il discorso di Sergio Lo Giudice, che nega che la stepchild adoption serva a legittimare la pratica dell'utero in affitto da lui stesso compiuta all'estero: «Non cambia nulla», ripete Lo Giudice in aula. Nell'intervista a Le lene, Sabrina Nobile chiede al compagno del senatore: «Con la stepchild adoption Sergio potrà adottare il figlio di Michele?». Risposta: «Sì». Domanda: «Cosa cambierebbe se passasse questa legge?». Risposta: «Tutto». Dunque il bambino nato da utero in affitto avrà in Italia due papà e nessuna mamma e la procedura di utero in affitto sarà legittimata. Senatore Lo Giudice, non si mente al Senato, non si mente agli italiani.

Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
 FIRMA SU
www.notizieprovita.it



Io, #Italo, nato a Cuba da mamma e papà...

🗨️ **Cresciuto in una rigorosa forma mentis crociana, Italo Calvino rifuggì sempre il genere autobiografico, anche nella versione centellinata delle interviste. Non di rado, però, si trova chi giudica la sua vita ancora più appassionante dei suoi romanzi: Calvino, che non ama parlare di sé, parla molto della sua famiglia. Della matrice domestica a lui uguale e contraria**

di Myriam Conti

La fantasia è come la marmellata, bisogna che sia spalmata su di una solida fetta di pane.

(da "Una pietra sopra")

Italo Calvino ha sempre cercato di aggirare la biografia. Tutti i calviniani in genere ricordano le sue parole citate come incipit della Cronologia alle Edizioni Mondadori: "Io sono ancora di quelli che credono, con Croce, che di un autore contano solo le opere. (Quando contano, naturalmente). Perciò dati biografici non ne do, o li do falsi, o comunque cerco sempre di cambiarli da una volta all'altra. Mi chiedo pure quel che vuol sapere, e Glielo dirò. Ma non le dirò mai la verità, di questo può star sicura" [lettera a Germana Pescio Bottino, 9 giugno 1964]1 e "Ogni volta che rivedo la mia vita fissata e oggettivata sono preso dall'angoscia, soprattutto quando si tratta di notizie che ho fornito io [...] riducendo le stesse cose con altre parole, spero sempre d'aggirare il mio rapporto nevrotico con l'autobiografia" [lettera a Claudio Milanini, 27 luglio 1985]2.

La biografia secondo lui è un fatto privato, poco interessante, troppo personale. "Mi chiedete una nota biografica, cosa che sempre m'imbarazza. I dati biografici o anche soltanto anagrafici sono quanto uno ha di più privato e dichiararli è un po' come af-

frontare una psicanalisi. (Almeno credo: non mi sono mai fatto psicanalizzare)" 3.

Realizzare una ricerca sulla sua vita è dunque una sfida alla sua ostinata resistenza ad apparire. La sfida a cercare tra i tasselli bianchi e neri delle sue esperienze, tra i concavi e i convessi delle molte città in cui ha vissuto tracce vere e false, da ricomporre in qualche modo. Sapendo di dover forzare un po' la sua timidezza nel raccontarsi che gli proviene dalla cultura del suo contesto familiare: "A me sembra che i fatti miei non possano interessare gli altri. Ciò che scrivo devo giustificarlo, anche di fronte a me stesso, con qualcosa non solo individuale. Forse perché vengo da una famiglia di credo laico e scientifico intransigente, la cui immagine di civiltà era simbiosi umano-vegetale. [...] Il mio mondo fantastico mi sembrava non abbastanza importante per giustificarsi in sé. Ci voleva un quadro generale. Non per niente ho passato molti anni della mia giovinezza rodendomi il fegato su quella quadratura del cerchio che era vivere le ragioni della letteratura e del comunismo insieme"4. Immagino Calvino pronto ad accogliere la sfida per non farsi prendere veramente, lo immagino fissarmi con piglio ironico e divertito, pronto a cominciare il gioco, pronto a scattare con tutta la sua agilità per balzare via al momento giusto, come uno scoiattolo della penna, come l'ha definito Pavese. O a sgusciare via come l'anguilla della poesia di Montale, il suo poeta. Sotto, sotto, faccio il tifo per lui.

D'altronde, è lui che fa le regole: è la sua vita. "Il mio ideale linguistico è un italiano che sia il più possibile concreto e il più possibile preciso. Il nemico da battere è la tendenza degli italiani ad usare espressioni astratte e generiche" 5. Ci baseremo dunque sulla concretezza, i fatti della sua storia, tendenzialmente raccontati attraverso le stesse parole del grande scrittore e talvolta dalla voce di chi gli è stato accanto. L'idea centrale è quella espressa nel dialogo calviniano tra Kublai Kan e Marco Polo quando "Marco gli descrive un ponte pietra su pietra. [...] «Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che mi importa» 5. Polo risponde: «Senza pietre non c'è arco» 6.

Affronteremo il periodo della vita di Calvino prima che divenisse un famoso scrittore e per poi scoprire il suo ruolo di personaggio pubblico e uomo di cultura del Secondo dopo guerra importante per il nostro Paese anche se non avesse mai scritto una riga. Il periodo che copre va precisamente dal 1923, anno in cui Italo nasce a Cuba, al 1964, anno in cui ritorna a Cuba dopo quarant'anni d'assenza, per sposarsi a L'Avana con Esther Judith Singer.

"Scrivere significa rendere conto con la maggior precisione possibile dell'aspetto sensibile delle cose" afferma Calvino nelle Lezioni americane, tenendo conto che "la superficie delle cose è inesauribile". Sicuramente anche la vita di Calvino, il suo

definendo il tutto "una patasca colossale priva di fondamento con la quale si è cercato di far passare per sbagliato ciò che è giusto, per bianco quello che è nero con il solo obiettivo di minare la credibilità del Sap e le sue denunce". Tonelli è andato al contrattacco, denunciando per falso in atto pubblico il Questore di Roma e il capo della Polizia Alessandro Pansa dopo la presentazione dell'atto in una dettagliata conferenza stampa.

Le motivazioni dello sciopero della fame vanno ben al di là dei fatti da cui traggono origine. Nella vicenda i vertici del Dipartimento della P.S. hanno utilizzato lo strumento della falsità per reprimere un dissenso finalizzato a denunciare la debilitazione di uno dei più importanti apparati del Paese, quello della sicurezza. La denuncia del SAP espone la classe di governo e quella dirigente interna alla Polizia a responsabilità che, dopo i fatti di Parigi, rischiano di essere ineludibili. I vertici della Polizia hanno reagito tentando di zittire il SAP e i suoi rappresentanti con strumenti persecutori nei riguardi di tutti coloro che hanno tentato di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sugli effetti disastrosi dai tagli operati. Secondo Tonelli "è inaccettabile che il Dipartimento della P.S., strumento di salvaguardia della legalità e guardiano dei valori della nostra democrazia possa essere strumento di repressione illecita del dissenso amministrativo e politico comprimendo le libertà che dovrebbe garantire".

Dal palco dell'Hotel Ambasciatori, di Rimini Tonelli ha ribadito lo spirito della sua battaglia: "Vogliamo coinvolgere l'opinione pubblica, vogliamo far sapere a tutti gli italiani quello che sta accadendo. Stanno debilitando l'apparato della sicurezza in modo irresponsabile e vergognoso". Oltre alla lettera consegnata al Prefetto, il Sap ha preparato 100.000 cartoline che potranno firmare prima i poliziotti e successivamente i cittadini. Le cartoline saranno spedite al Presidente della Repubblica, affinché intervenga, è l'auspicio del Sap, in difesa della categoria, della popolazione italiana che chiede più sicurezza e per ripristinare i principi dello stato di diritto.

carattere, le sue esperienze hanno troppe chiavi di lettura per pretendere di coglierli con esautività. Per cui affidiamo agli spazi lasciati tra le righe il ruolo più importante: "L'ironia avverte che quello che scrivo va letto con un'aria un po' sospesa, di discreta leggerezza. E siccome mi capita talvolta di usare altri toni di voce, le cose che contano sono soprattutto quelle che dico con ironia".

CUBA (1923-1925)

All'inizio, c'è Cuba. Scienza e fantasia sono due coordinate fondamentali per avvicinarsi alla storia personale di Calvino. È proprio a causa dello stretto legame tra la famiglia Calvino e la scienza che Italo non nasce in Italia ma a Santiago de Las Vegas, a Cuba, il 15 Ottobre del 1923.

"Comincerò dicendo che [...] Sono nato mentre i miei genitori stavano per tornare in Patria dopo mesi passati ai Carabi: da ciò l'instabilità geografica che mi fa costantemente desiderare un altrove"8.

Il padre, Mario Calvino, era un agronomo di fama internazionale e lì si trovava a dirigere la Stazione sperimentale di agronomia. Di Mario Calvino si sa che legò il suo nome all'introduzione di specie e varietà nuove di piante, che fu fondatore e direttore di una decina di riviste scientifiche, e che fu incaricato di missioni di studio che lo portarono in giro per il mondo, dalle Hawaii al Kenia, allo Zanzibar. Dal 1909 al 1917 aveva ottenuto incarichi prestigiosi in Messico, trasferendosi successivamente a Cuba. La mamma, Evelina Mameli, laureata in scienze naturali e sassarese d'origine, è la prima donna in Italia ad ottenere una cattedra di Botanica.

Ed è proprio per il comune interesse scientifico che i due studiosi si conoscono per corrispondenza, attraverso un intenso scambio di pubblicazioni. Si sposeranno poi a Pavia nel 1920, in un viaggio lampo del padre.

A Cuba Mario avrebbe poi condotto con sé la moglie Eva, sposata all'età di 45 anni, e lì sarebbe nato il loro primogenito: Italo Calvino. "Sono figlio di scienziati: mio padre era un agronomo e mia madre una botanica; entrambi professori universitari.

Tra i miei familiari solo gli studi scientifici erano in onore; un mio zio materno era un chimico, professore universitario, sposato a una zia chimica (anzi ho avuto due zii chimici sposati a due zie chimiche); mio fratello è un geologo, professore universitario. Io sono la pecora nera, l'unico letterato della famiglia. Mio padre era ligure, di una vecchia famiglia di Sanremo; mia madre sarda. Mio padre visse una ventina d'anni in Messico, direttore di stazioni sperimentali agronomiche, e poi a Cuba; a Cuba condusse mia madre, conosciuta attraverso uno scambio di pubblicazioni scientifiche e sposata durante un fulmineo viaggio in Italia; io nacqui in un villaggio vicino all'Avana, Santiago de Las Vegas, il 15 ottobre del 1923"9

Quando la nuova famiglia riparte per l'Italia Italo ha soltanto 2 anni "Di Cuba non ricordo niente, purtroppo, perché a meno di due anni ero già in Italia. [...] Della mia nascita d'oltremare conservo solo un complicato dato anagrafico, (che nelle brevi note bibliografiche, sostituisco con quello più vero di: nato a Sanremo)"10.

È l'intera famiglia di Calvino ad avere una vocazione scientifica. Non si tratta semplicemente di una professione o di un ambito di interesse, ma di molto, molto di più. Si tratta di un'etica, quasi una religione laica. Era una famiglia di liberi pensatori, amanti della natura, anticlericali quella dei Calvino, piuttosto atipica per l'Italia degli anni Trenta.

I genitori, gli zii, gli amici di famiglia, tutti scienziati. Perfino il fratello minore. Il fratello è Floriano Calvino, di 4 anni più giovane di lui, che nascerà successivamente al rientro in Italia e diverrà professore all'Università di Genova e geologo di fama internazionale. Anche Calvino inizialmente non riesce a sottrarsi alla tassa familiare e si avvia a studi universitari di tipo scientifico, ma è costretto abbastanza presto ad ammettere che non si tratta della sua strada e a cambiare rotta. "Dopo il liceo feci qualche tentativo di seguire la tradizione scientifica familiare, ma avevo già la testa alla letteratura e smisi"11.

Tuttavia non si può capire Calvino senza conoscere le origini del codice genetico che lo spinge alla precisione, all'etica del fare, all'approfondimento dell'infinita serie di relazioni che soggiacciono all'organizzazione del mondo: "Non si può capire Calvino se non si parte dalle centinaia di fasciole delle pubblicazioni dei genitori, che egli conservava in un vecchio mobile liberty di casa: cioè dal tentativo di attribuire un ordine, un nome, una serie di cause e di effetti, alla continua invenzione combinatoria della natura" 12. ■

CIRCO MASSIMO |

ABBIAMO VISTO LA #FAMIGLIA RISORGERE

🗨️ **Una voce in presa diretta racconta il proprio Family Day: gli eroi e le persone comuni, come li ha visti e vissuti e portati con sé**

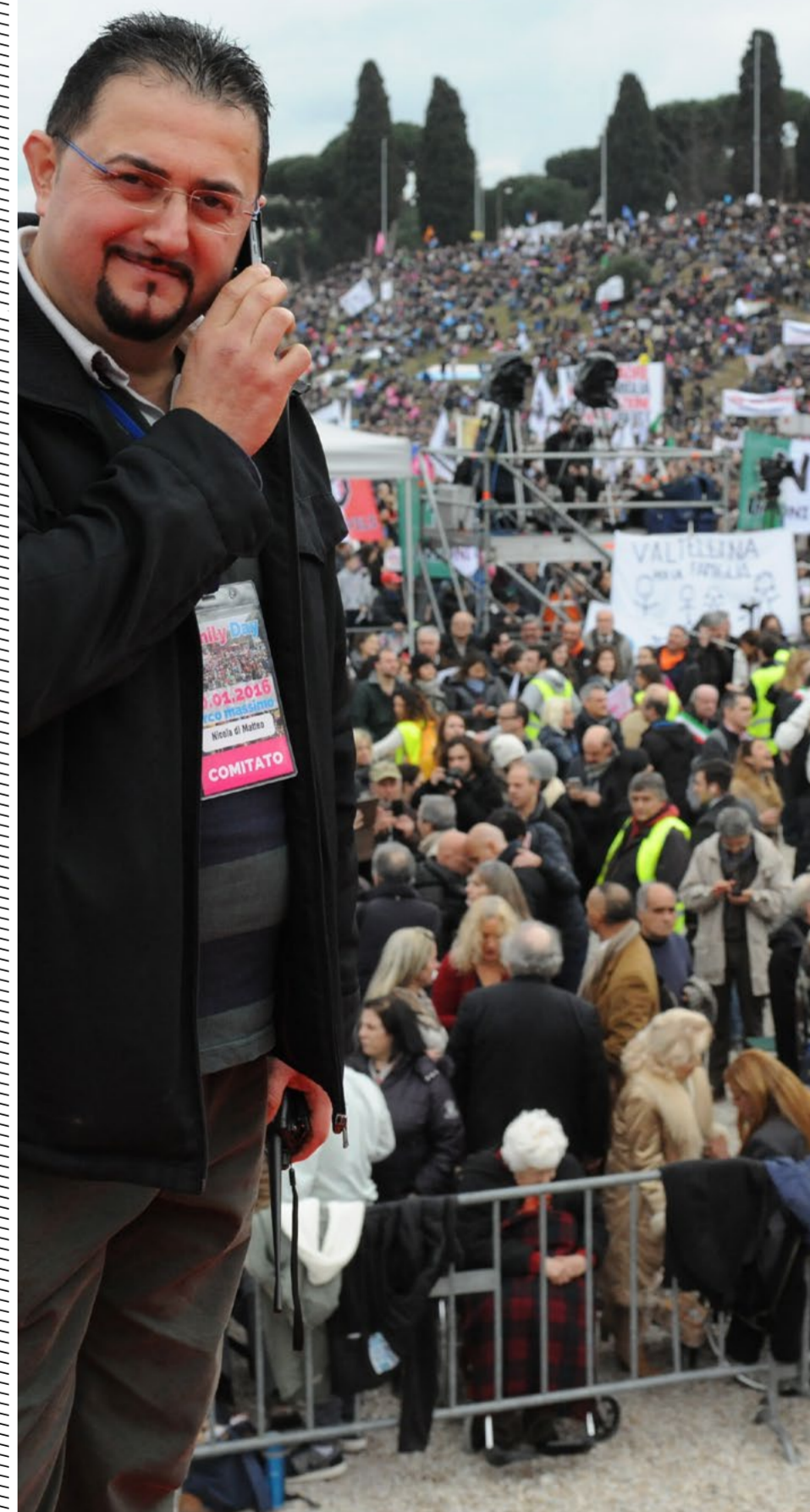
di Iaria Maria Sorrentino

C'era una volta la famiglia che nel corso degli anni la diritta via stava smarrendo e il 30 gennaio al Circo Massimo si vollero incontrare perché "VI-TATO ROTTAMARE LA FAMIGLIA". Il 30-01-2016 due milioni di famiglie hanno scritto la storia in quanto sono arrivati da tutta Italia per dire NO al ddl Cirinnà.

Una piazza che ha saputo dar voce senza

può rendere liberi".

Si parla di famiglia come patrimonio da tutelare in quanto principio prettamente naturale ed è ciò che sostiene a gran voce Costanza Miriano. Varie le testimonianze, varie le realtà sociali e religiose ma quello che colpisce è la presa di coscienza che a prescindere dal numero su cui si può sempre discutere e ritenere esagerato, o sotto-stimato, la cosa impressionante è stata che quella gente che si è mossa da ogni parte d'Italia lo ha fatto spontaneamente, pagan-



violenza all'indignazione di chi vede violati i diritti della famiglia, mettendo in primo piano il diritto dei bambini di crescere con una mamma e un papà. Il popolo della famiglia c'è, e ha deciso di farsi sentire. Non è una piazza contro le persone ma contro le ideologie in quanto tutte le persone vanno rispettate nella loro dignità, ma vuole rappresentare la bellezza, la gioia della famiglia perché i figli non sono un diritto ma un dono d'amore tra un uomo e una donna. Adinolfi, sostiene a gran voce: "Il popolo che veniva dato per disperso oggi si è manifestato, i bambini non si pagano". Forte e tangibile il monito di Gianfranco Amato, giurista per la vita: "Il popolo ha parlato, un popolo che è capace di destarsi; Noi vogliamo dare una parola di speranza a questo uomo di oggi, un uomo smarrito che sembra un nomade senza meta e senza identità che esiste un Dio tenero e misericordioso che lo ama di un amore infinito. Uomo, non smarrirti nel labirinto della falsa libertà. Solo la verità ci

dosi il viaggio per conto proprio, senza nessun aiuto, senza autobus gratis, ma lo ha fatto perché volevano "testimoniare" la verità.

Organizzazione che nasce da una macchina da guerra Nicola Di Matteo che ha reso un giorno qualunque speciale, unico; ci ha creduto e lo ha reso realtà. Sì, fa scandalo la normalità, fa scandalo vedere mamma e papà che spingono un passeggino o che giocano con i propri figli. Sì, è preistoria. Non si parla della famiglia della "Mulinò Bianco": pace amore e gioia infinita ma liti, discussioni che poi si traducono in amore quello vero, quello profondo, quello senza giudizio cioè la normalità. "Alla sessualità è legata la scintilla della vita, l'amore è spendersi per un altro al punto tale che da questo può nascere una vita nuova, partecipi dell'opera creatrice di Dio" Gandolfini. Non devo assolutamente aggiungere altro perché non si parla né di guerra, né di disprezzo ma di sostenere la natura cioè la famiglia. ■

Family Day e Luisa Spagnoli: questo piace agli #Italiani

Sfogli il palinsesto televisivo e vedi che accanto all'immane trash (condito di pecoreccio) resiste un irriducibile gusto per le cose belle e buone, per le storie complesse e faticose. La fiction su Luisa Spagnoli avvince come don Matteo, come Padre Pio, come gli italiani che si sono guadagnati qualcosa

di Claudia Cirami

«Non dobbiamo aver paura della tenerezza». Così, Papa Francesco in una delle frasi più dirompenti del suo pontificato. Parole apparentemente assurde - chi può avere paura del bene? - ma il Pontefice ha ragione e sono in tanti ad averne paura. Non ci riferiamo certo ai "figli delle tenebre", cioè ai fattori di male di professione, quelli che hanno dimesticato la bontà per buonismo, schermendola ogni volta che vi si imbattono; a quelli che ne hanno timore perché indica alle loro vite un orizzonte più alto e loro preferiscono sguazzare nei fondali bassi di un'esistenza senza soprassalti di male, ma neanche di bene; a quelli che la confondono con un malinteso senso di giustizia e di uguaglianza e vedono razzismi e "qualcosafobie" ovunque, anche dove non esistono; a quelli che, feriti dalla sassaiola di una vita che non è stata clemente con loro, sono diventati ruvidi come corteccia.

Eppure il desiderio di bontà si riaffaccia continuamente negli esseri umani. Potremmo dire che si dirama, persino, toccando molteplici aspetti della realtà. Così bontà è bene, ma anche aspirazione a questo; giustizia, ma anche senso del dovere, trasparenza, ma anche solidità di intenti. Anche la tv deve prenderne atto, come ha fatto in questi giorni. Interrogandosi su quali domande prendere in considerazione per realizzare prodotti validi e, al tempo stesso, con un buon gradimento. Perché non è vero che viviamo in un mondo che ormai cerca solo "50 sfumature di grigio" all'ora di cena e le puntigliose cronache di delitti a tutte le ore. Non c'è spazio solo per il marcio di duelli tv in cui volano espressioni volgari e parole dure o per gli ancheggiamenti maliziosi di divette in cerca di notorietà. L'im-

perativo "è il pubblico che lo chiede" non sembra essere più così convincente.

Guardiamo a questi giorni, iniziando dal Family Day. Sul palco si sono alternate donne belle, ma di una bellezza non aggressiva né gridata. Non c'erano forme esasperate dalla chirurgia estetica o strizzate in abiti striminziti. Non ci sono stati tatuaggi in zone calde esibite senza pudore o spalle audaci che franavano al momento opportuno. Eppure, Costanza Miriano - come sempre - e le "nuove proposte" Maria Rachele Rui e Giusy D'Amico hanno ottenuto notevoli riscontri dal popolo del Family Day, che le ha premiate non solo per le parole pronunciate ma anche per aver incarnato quella bellezza che, venendo da dentro, si riflette anche nell'esteriorità. Belle perché animate da ideali e capaci di rilucere come il riverbero di bene che custodiscono nel cuore.

Lo stesso successo ha riguardato gli uomini. «Sì, sono un ciccione», ha rivendicato coraggiosamente Mario Adinolfi nei confronti dei suoi avversari, che si dimostrano spesso di un'intolleranza paradossale in chi si professa paladino della tolleranza. Eppure è un "ciccione" che piace perché colpisce la forza indovinata con cui si batte. E, insieme a lui, uomini come Jacopo Coghe, Gianfranco Amato, Filippo Savarese - per citarne alcuni - hanno infiammato, nei pochi minuti a disposizione, tutto il Circo Massimo: uomini normali che sembravano antichi cavalieri e se non avevano un'armatura, che importa? Il coraggio e il valore erano gli stessi. Che dire poi della rivelazione mediatica di questo Family Day: Massimo Gandolfini? Aspetto da intellettuale, voce pacata, movenze da gentiluomo: l'eroe che non ti aspetti, ma che il pubblico riconosce immediatamente.



ASTROSAMANTHA TRA LE STELLE. STAVOLTA DEL CINEMA

di VALERIO MUSUMECI

Dalle stelle alle sale cinematografiche. Samantha Cristoforetti, trentotto anni, è stata la prima donna italiana ad andare nello spazio, nonché la prima in Europa a rimanervi per duecento giorni. Adesso l'astronauta milanese sbarca al cinema con "Astrosamantha", documentario diretto da Gianluca Cerasola e narrato da Giancarlo Giannini. «"Astrosamantha" è un progetto cui sono molto legato» dice Cerasola, che ha curato anche la sceneggiatura del docufilm «Ci lavoro da più di tre anni, seguendo per la prima volta in assoluto un astronauta, anzi "l'astronauta", durante tutta la sua preparazione fino alla partenza e alla permanenza nello spazio. Ho stretto un accordo con l'Agenzia Spaziale Italiana, l'Ente Spaziale Europeo, la Nasa, il centro russo Roscosmos e l'Aeronautica Militare Italiana. Nemmeno in America è mai stato realizzato un film che racconta a trecentosessanta gradi quel che ruota attorno ad un astronauta».

«Siamo riusciti a farci mandare immagini esclusive dallo spazio da Samantha Cristoforetti, unica donna ad essere rimasta in orbita per così tanto tempo e ad aver superato molti altri record» prosegue Cerasola «E, come voce narrante, abbiamo avuto la fortuna di avere la più bella del nostro cinema, quella di Giancarlo Giannini. È un progetto che mi ha impegnato tantissimo: basti pensare ai viaggi effettuati da Samantha, che continuava a spostarsi attraverso tre continenti (siamo stati anche nel suo paese natale, Malè in Val di Sole); o alla nostra permanenza - per realizzare un film-documentario a tratti in esclusiva mondiale - nell'ambito militare ed aerospaziale, ovvero in luoghi assai delicati e coperti da riservatezza. Pertanto, la nostra troupe è dovuta essere necessariamente ridotta: tre elementi, cioè due operatori ed io. Forse proprio per questo è stata un'avventura bellissima». Il film sarà in sala martedì 1 e mercoledì 2 marzo: una buona occasione per andare al cinema a vedere - per una volta - delle vere stelle.



Il film sarà in sala martedì 1 e mercoledì 2 marzo: una buona occasione per andare al cinema a vedere - per una volta - delle vere stelle.

Ancora: il successo dell'ultimo film di Zalone, che ha riportato gli altri suoi film in tv, con una domanda di risata sostanzialmente "formato famiglia", dove non si indugia nel pecoreccio né si scherza troppo col fuoco; lo spazio dedicato in tv e sui giornali all'arrivo delle spoglie mortali di Padre Pio a Roma: un'attrazione che sembra non finire mai, quella tra il frate di Pietrelcina e la gente, e che ogni volta diventa evento anche sul piccolo schermo; il gradimento de "La strada dei miracoli", - che si è guadagnata anche una parodia a "Quelli che il calcio", segno di riconoscibilità del prodotto televisivo - dove, al di là di qualche caduta nel sensazionalismo, è palpabile la quintessenza di bene che è la cifra più autentica dell'esperienza cristiana. Pochi esempi per indicare una tendenza: c'è voglia di bontà tra gli italiani e se è vero che programmi tv meno limpidi e personaggi meno positivi hanno un certo riscontro, forse è a causa del cerchiobottismo che informa le scelte di chi fa televisione, con lo stesso spazio offerto alla bontà e altrettanto ai suoi contrari. Ma è così difficile puntare solo sulla prima? ■

#PROGRAMMITV



Table of Rai 1 programming schedule including Euronews, Il caffè di Raiuno, TG 1, etc.



Table of Rai 2 programming schedule including Detto Fatto, Il tocco di un angelo, Le sorelle McLeod, etc.



Table of Rai 3 programming schedule including Morning News, Traffico, Rassegna stampa italiana e internazionale, etc.



Table of Rai 5 programming schedule including Prima pagina, Traffico, Meteo.it, etc.



Table of Radio Vaticana programming schedule including Con voi nella notte - musicale, Santo del giorno, etc.



Table of TV 4 programming schedule including Le regole dell'Amore, Cantoni animati, Traffico, etc.



Table of TV 4 programming schedule including Tg4 Night News, Mediashopping, Zorro, etc.



Table of LA7 programming schedule including Omnibus La7, Tg La7 - Morning news, Meteo, etc.



Table of TV2000 programming schedule including SALMI, RECITIAMO IL CREDO assieme alle Monache Benedettine di Orte, RASSEGNA STAMPA, etc.



Table of Radio Maria programming schedule including S. Rosario, Commento alla stampa e catechesi (P. Livio), etc.

Table of Radio Maria programming schedule including Catechesi (P. Livio), San Camillo de Lellis: Un messaggio di misericordia per chi soffre, etc.

Table of Radio Maria programming schedule including L'ultima battaglia (P. Livio), Ora di spiritualità: S. Rosario - Vesperi - S. Messa, etc.

per le frequenze consulta: www.radiomaria.it



#NON NEL MIO NOME

"GIU' LE MANI DALLA FAMIGLIA!"

INVIA UNA E-MAIL AD OGNI SENATORE

**” Gent.le Senatore,
2 milioni di persone al #FamilyDay2016 hanno ribadito la loro totale contrarietà al ddl Cirinnà.**

Anche per questo, le ricordo il suo dovere di onorare l'articolo 29 della Costituzione, che riconosce la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

La legge ingannatrice che vi troverete a votare a partire dal 02 Febbraio 2016 non vuole altro che dare la possibilità a coppie dello stesso sesso di avere un bambino, come se fosse un oggetto di cui disporre a piacimento.

Le chiedo pertanto di votare contro, senza se e senza ma, e di attivarsi perchè al più presto lo stato faccia politiche di investimento sulla famiglia con figli.

Cordiali saluti.

”



GLI INDIRIZZI DEI SENATORI QUI: <https://www.facebook.com/nounioncivili/>

MANDACI COPIA DELLE TUE EMAIL A: nelnmionomenon@gmail.com

CAMPAGNA PROMOSSA DA:



**COMMUNITY
LACROCE
PER AMORE**



[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/LACROCECOMMUNITY/](https://www.facebook.com/lacrocecommunity/)